

Nome comune: LEONE
Famiglia: Felidi
Ordine: Carnivori
Classe: Mammiferi



CARATTERISTICHE:

Il leone può raggiungere una lunghezza di 250 cm, la coda sino a 90 cm e un'altezza di 100 cm. Ha zampe relativamente corte, corpo lungo e muscoloso e testa grossa. Il peso nei maschi può raggiungere i 200 kg. Il colore della pelliccia varia dall'ocra al grigio a seconda dell'ambiente colonizzato. Le femmine sono di dimensioni inferiori e la loro pelliccia è più chiara. Entrambi i sessi hanno artigli adunchi e retrattili e mascelle larghe e potenti. Sia i maschi che le femmine presentano un ciuffo all'estremità della coda. Solo i maschi presentano la criniera, la cui dimensione varia da individuo ad individuo: essa può essere utile per proteggere i maschi nei combattimenti, può rappresentare un carattere distintivo evidente durante gli spostamenti in aree nuove, e può indicare lo stato di salute dell'animale (più folta è la criniera e più forte è il leone).

VITA ED ABITUDINI:

Il leone è una specie sociale e raramente s'incontrano animali solitari. Il suo ruggito, che può essere udito fino a 9 km di distanza, viene emesso al tramonto prima della caccia, dopo l'uccisione di una preda, e poi nuovamente al mattino presto. Nelle aperte savane, per procurarsi il cibo i leoni non devono percorrere distanze superiori agli 8 km, e impiegano nella ricerca solo due o tre



ore al giorno, passando il tempo rimanente a riposare e a dormire. I leoni non vanno a caccia tutti i giorni. Generalmente il gruppo è costituito da 2-4 giovani maschi, da 1-3 maschi adulti, da svariate femmine (sino a 15) con i giovani di diverse età. I giovani leoncini vengono allontanati dal gruppo all'età di 1 anno $\frac{1}{2}$ - 2.

I leoni di entrambi i sessi marcano i loro territori

lasciando un forte odore sugli arbusti e ruggendo, per avvisare i membri di branchi nomadi e i maschi isolati che tendono a sconfinare.

La caccia avviene principalmente di notte e può essere eseguita individualmente o in gruppo. In quest'ultimo caso il gruppo spinge la preda verso l'imboscata, dove ad attenderla c'è generalmente una femmina che, spesso con un solo colpo all'altezza della spina dorsale, riesce ad abbattere l'animale. I maschi adulti hanno priorità assoluta nell'accedere alla preda, seguono le femmine e alla fine si nutrono i giovani. Le prede sono

rappresentate principalmente da zebre, gazzelle, antilopi, talvolta piccoli di giraffa, di ippopotamo o di elefante. In condizioni di emergenza il leone si nutre di piccoli mammiferi, di uccelli, di coccodrilli e, talvolta, anche di altri leoni. La maggior parte dell'attività di caccia è svolta dalle femmine, mentre i maschi si limitano a mantenere ed eventualmente a difendere la propria dominanza.

La competizione tra maschi per controllare i gruppi di femmine è molto intensa. Quando un maschio subentra in gruppo non è raro che elimini i cuccioli. Questo comportamento, ai nostri occhi cruento e incomprensibile, ha un significato importante e preciso: assicura il maschio, infatti, che la femmina sia fertile più velocemente e che il branco non includa discendenti del suo predecessore.

Le leonesse possono accoppiarsi ogni 3 mesi per circa 4-8 giorni e l'accoppiamento, con il maschio più forte, si può protrarre per parecchi giorni. Alla fine della gestazione di circa 110 giorni nascono mediamente 2-3 piccoli che iniziano ad essere attivi dopo circa 6 settimane. Lo svezzamento generalmente avviene dopo circa 6 mesi. I giovani raggiungono la maturità sessuale a 18 mesi, ma la capacità di predare giunge a circa 2 anni. La crescita si completa a circa 5-6 anni. Normalmente in natura un leone vive 13-15 anni, anche se in cattività si sono raggiunti i 30 anni.

L'habitat è rappresentato dalla savana e dalla boscaglia (in India anche dalla foresta). Il leone può sopravvivere in ambienti particolarmente aridi, grazie ai liquidi contenuti nelle prede e nelle piante.

Lo possiamo incontrare in Africa centrale e meridionale e, una ridotta popolazione, è presente in India.

NON TUTTI SANNO CHE:

Un leone può mangiare 40 kg di carne in una sola volta e poi aspettare per più di una settimana la preda successiva.